

CENTRO NAZIONALE OFS – GIFRA MINORI

DIPINGI LE PIAZZE DI PACE

Quaresima di pace 2005

Non lasciarti vincere dal male, ma vinci con il bene il male!

**Il mondo sta smarrendo il valore del bene.
Recuperiamolo assieme!**

Francesco d'Assisi nella sua umiltà non sapeva cosa dovesse fare, poi il Signore gli donò dei fratelli... Fece della fraternità universale e della pace lo scopo della sua vita.

La fraternità, indagata nelle pieghe del Vangelo, caratterizzò il suo rapporto con tutti gli uomini e con tutte le creature. In essa non escluse neppure i nemici: *Amate i vostri nemici, e se proprio non potete amarli almeno non odiatevi, e non fate loro del male, ma fate loro del bene (cfr FF 56-190).*

Il *bonum facere* realizzato dalla volontà ubbidiente dell'uomo, il bene per difendere il bene e combattere la forza del male, sono al centro del suo progetto di risposta all'amore del Padre, il solco nel quale camminare per rendere possibile la pace.

E' il programma di vita del cristiano riproposto con forza oggi dal Messaggio per la Giornata Mondiale della Pace: è un accogliere in noi l'azione di Dio, un vivere il nostro essere a immagine e somiglianza di Dio, un essere schierati al suo fianco per combattere il male e le sue strutture, per "salvare" l'uomo e la comunità.

Il bene ha la capacità di "risanare" l'uomo e la comunità dalle condizioni di guerra permanente dell'umanità, guerra cruenta e guerra delle relazioni umane comprese dai rapporti di forza.

Troppe sono le guerre "dimenticate" che dilanano l'umanità, troppa conflittualità funzionale al mantenimento dell'egemonia dell'uno sull'altro, di un popolo sull'altro, di un mondo sull'altro.

Davanti ai nostri occhi la guerra in Iraq: una guerra della quale non condividiamo le motivazioni. La Terrasanta: uno scontro portato avanti con tutti i mezzi possibili, emblema del "fin dove" può arrivare la vendetta, la prepotenza, l'incomprensione, la disperazione, l'odio. E l'Africa, un continente dove si combattono da anni la maggior parte dei conflitti. Un continente dimenticato al progresso, utilizzato come cava di risorse naturali, campo di battaglia dei grandi interessi economici, con popolazioni abbandonate alle malattie e a strumentalizzazioni che inducono alla pratica dello sterminio e all'utilizzo per la guerra di ogni generazione disponibile. Un continente che appare senza prospettiva di futuro.

E tutti gli altri conflitti che sentiamo remoti, che non ci coinvolgono, mentre siamo anche noi tra coloro che oggettivamente ne traggono vantaggio.

Occorre acquisire consapevolezza, mettere in campo una volontà di vigilanza e di discernimento, perseguire un'etica pubblica capace di andare verso una fraternità universale, condivisibile e praticabile.

La conversione per il bene oggi consiste nel tentare la scommessa personale e della comunità sullo scegliere il bene comune universale a partire dal riconoscimento per tutti gli uomini e per ogni uomo della Terra della "cittadinanza mondiale" con i relativi diritti e doveri, il riconoscimento per tutti gli uomini e per ogni uomo della Terra del diritto pratico all'uso dei beni della Terra, senza emarginazioni e nel rispetto del creato, quale casa di tutti.

Nella prospettiva del bene comune per rispondere della fraternità universale, è per noi importante riscoprire il "senso dell'Europa", la motivazione di riconciliazione che l'ha fatta nascere. La modalità originale del suo percorso è da proporre oggi nel contesto planetario perché un orizzonte di pace sia possibile, allargando a tutti la proposta di un comune destino nell'operosità solidale che ha messo insieme molte culture e religioni diverse nella reciproca tolleranza e nello spirito della valorizzazione di ogni risorsa, nel fare della diversità la ricchezza da perseguire e non l'estraneità da combattere.

Se l'Europa può promuovere l'incontro tra popoli, religioni e culture, ogni singolo europeo può farsi strumento affinché questa condivisione sia valore consapevole ed allargato avendo come meta una globalizzazione solidale in economia e una visione umanitaria che apre all'altro accettandolo per le sue qualità assunte come ricchezza. Rendendo possibile l'accesso a chiunque delle risorse disponibili e facendo della libertà una esperienza di inclusione a pieno titolo nella comunità.

C'è una chiamata che sentiamo per noi e immediatamente alla portata del nostro impegno: rivedere il nostro stile di vita, cominciando dal sentire il mondo non come un dominio, ma come un bene da amministrare per tutti e per ciascuno degli uomini e donne avvertiti come fratelli e sorelle.

I Francescani fecero del *bonum facere* la missione, il modo di essere, non dimenticando il vero Autore del bene, ma rimettendosi all'obbedienza di farsi suo strumento.

Riassumerne modalità e progetto nel mondo ferito e lacerato dai rapporti di forza e dalle prepotenze dei forti sui deboli è nostro compito per giungere ad una efficacia nuova e rivisitata che non può fare a meno del contributo di tutti.

Quindi ci rivolgiamo a te fratello, cittadino europeo, cittadino del mondo: lasciati coinvolgere per condividere con noi questa via di speranza!!

La Fraternità dell'Ordine Francescano Secolare e della Gioventù Francescana Minori d'Italia

Argia Passoni, *ministra naz.le Ofs Minori*

Giovanni Turiano, *presidente naz.le Gifra Minori*

CENTRO NAZIONALE OFS – GIFRA MINORI

Via Mura Aurelie 9 – 00165 Roma – tel. 06631980 - fax 06632494

ofsmioriitalia@libero.it www.ofsitalia.net

segreteria@giframinori.org www.giframinori.org